

Summit con i paesi arabi «Viaggiatori di fascia alta sono attratti da Salerno»

L'assessore Ferrara: «È nata una sinergia potremo sviluppare occasioni di scambio»

Gianluca Sollazzo

Turismo a Salerno, si spalancano orizzonti arabi. Ecco gli accordi con Dubai e Abu Dhabi. E la compagnia Emirates guarda all'aeroporto di Pontecagnano. Salerno guarda al futuro e lo fa con lo sguardo puntato verso il Golfo Persico. È stato un incontro ad alto tasso strategico quello che si è tenuto ieri all'hotel Mediterranea, dove amministratori locali, imprenditori e rappresentanti di alcuni dei più importanti tour operator del mondo arabo si sono confrontati sulle prospettive di sviluppo turistico e commerciale che legano la città campana agli Emirati Arabi Uniti.

GLI OSPITI

Tra gli ospiti di rilievo, anche Rodrigo Soccol, Corporate Sales Manager Italy della compagnia aerea Emirates, interessata alle potenzialità dell'aeroporto "Salerno-Costa d'Amalfi" di Pontecagnano. A fare gli onori di casa l'assessore al turismo del Comune di Salerno, Alessandro Ferrara, che ha sottolineato come l'evento sia stato «un'importante occasione di confronto e riflessione», destinata a produrre effetti concreti. «Il Comune di Salerno sarà messo in contatto con i migliori tour operator del mondo arabo - dichiara Ferrara - È nata una sinergia con paesi come Dubai e Abu Dhabi: l'obiettivo è sviluppare opportunità di scambio, sia in termini di esportazione che di importazione, contribuendo alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro». L'iniziativa, promossa dal consulente strategico Nicola Romanelli - fondatore del format Next Stop e della piattaforma Travel Hashtag - si è rivelata un laboratorio di progettualità. Al centro del convegno, non solo il turismo in senso stretto, ma anche le dinamiche dell'internazionalizzazione delle imprese e l'apertura a nuovi mercati in espansione. «Un appuntamento di grande interesse per il mondo imprenditoriale della provincia di Salerno, che cade in un momento particolarmente delicato per le recenti questioni legate ai dazi», commenta Ferrara.

LE STRATEGIE

«L'export è cruciale per il nostro territorio, e momenti come questo servono a sensibilizzare le imprese locali sulle opportunità offerte dai mercati emergenti del Golfo», aggiunge l'assessore comunale al turismo. La partecipazione della compagnia Emirates ha aggiunto ulteriore peso strategico alla giornata. Il dirigente Rodrigo Soccol ha ascoltato con attenzione le prospettive offerte dall'aeroporto di Pontecagnano, la cui riqualificazione, con un nuovo terminal in arrivo, potrebbe rappresentare un punto di svolta per il turismo incoming dai paesi arabi. Non è un mistero, infatti, che Emirates stia valutando nuovi hub strategici nel Sud Italia, e Salerno - con la sua posizione baricentrica tra la Costiera Amalfitana e il Cilento - appare come una candidata naturale. Romanelli ha tracciato una visione chiara: «Il convegno rappresenta un'opportunità concreta per le aziende interessate all'internazionalizzazione verso Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita. Gli imprenditori locali hanno potuto interagire direttamente con esperti provenienti da Dubai, Riyadh e Londra, ottenendo informazioni preziose e valutando potenziali sviluppi commerciali nell'area del Golfo».

LA DESTAGIONALIZZAZIONE

Un messaggio forte, insomma: Salerno non si accontenta più del turismo stagionale o del solo bacino europeo. Le partnership internazionali, in particolare con le realtà più dinamiche del Medio Oriente, possono rappresentare un volano per l'intera economia locale. L'intento è chiaro: posizionare la città come una destinazione di riferimento nel Mediterraneo per viaggiatori arabi di fascia alta, attratti dall'arte, dalla gastronomia, dal paesaggio e dalla qualità dell'ospitalità made in Salerno. L'incontro di ieri potrebbe essere il primo passo concreto per far entrare Salerno nei grandi circuiti internazionali del viaggio e del business. «Grazie al clima favorevole durante tutto l'anno - chiude Ferrara - e agli interventi di riqualificazione del litorale, Salerno può offrire un'esperienza turistica completa per 12 mesi».